



**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N.27-712834/2007

**OGGETTO:** Ripristino funzionale dell'impianto idroelettrico denominato "Quincinetto 1"  
Comune: Quincinetto  
Proponente: Vercelli S.n.c.  
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e  
Attività Estrattiva**

**Premesso che:**

- In data 02/04/2007, il sig. Vercelli Giancarlo, nato a Caluso (TO) il 10/10/1940, residente a Cigliano in corso Vercelli n. 78, in qualità di legale rappresentante della "VERCELLI S.n.c. di Vercelli Giancarlo, Leonardi Marco e Vercelli Laura" con sede in Cigliano (VC), corso Vercelli n. 78, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Ripristino funzionale di impianto idroelettrico esistente Quincinetto 1", sul F. Dora Baltea, in Comune di Quincinetto, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)";
- in data 03/05/2007 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 03/05/2007 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 523092/LC4 del 07/05/2007 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 29/05/2007 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 -Torino.

**Rilevato che:**

- Il progetto in esame riguarda il ripristino strutturale e funzionale di un impianto idroelettrico localizzato in destra orografica del F. Dora Baltea, in località Isola del Comune di Quincinetto, già denominato "Quincinetto 1". Tale opera, presente sul territorio sin dal 1927 in seguito ad autorizzazione della Direzione Generale delle acque di bonifiche e degli impianti idroelettrici DIV.XII n. 7775 del 23/06/1927, è stata operativa fino al 1997.
- Dall'analisi delle utenze idriche esistenti si evidenzia che il tratto di Dora Baltea interessato dall'intervento in progetto risulta già sotteso dalla derivazione dell'impianto idroelettrico denominato "Quincinetto II" della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. (C.V.A. S.p.A.) allo stato attuale non soggetta a rilascio di D.M.V. e caratterizzata da:
  - portata media di concessione: 70,26 m<sup>3</sup>/s

- portata massima: 110,00 m<sup>3</sup>/s
- Allo stato attuale i luoghi interessati dall'intervento in oggetto sono caratterizzati dalla presenza dei manufatti e delle opere già a destinazione idroelettrica che costituiscono detto impianto, e consistenti in:
  - canale derivatore in cemento armato delle dimensioni di m 12,00 x 2,00 per uno sviluppo di m 730 circa con salto di m 4 circa;
  - paratoie installate all'origine del canale medesimo (attualmente murate);
  - vasca di scarico in cemento armato;
  - sfioratore della lunghezza di m 60 circa, in muratura;
  - struttura di fabbricato in cemento armato e muratura costituente l'edificio centrale;
  - canale di scarico.
- Gli interventi previsti dal progetto in oggetto consisteranno, data la preesistenza dell'impianto, in opere rivolte al recupero strutturale e funzionale dei manufatti in attuale stato di abbandono, con il solo rifacimento ex novo dell'opera di presa in alveo e di un tratto di canale derivatore. Nello specifico:
  - rifacimento dello sbarramento che di massima avrà altezza di m 1,5 dal letto del fiume, con un setto ribassato di cm 63 rispetto alla soglia della traversa, affinché si verifichi il passaggio della Q<sub>PAI</sub>, in corrispondenza della scala di risalita da realizzare secondo i criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna (D.G.P. 746.151363/2000 del 18.7.2000). Tale sbarramento, previsto in parte stabile ed in parte mobile, sarà collocato circa 50 m a valle del ponte della linea ferroviaria Ivrea - Aosta;
  - ripristino del canale derivatore con interventi strutturali, pulizia e rifacimento del piano scorrevole. In particolare è necessario il rifacimento di un tratto danneggiato nel corso dell'alluvione del 2000 e successivamente asportato;
  - sistemazione edificio di centrale;
  - sistemazione locale macchine con installazione congegni elettromeccanici;
  - predisposizione cabina elettrica e trasformazione.
- Principali caratteristiche dell'impianto riportate nel progetto preliminare:
  - Portata media annua naturale (al lordo della presa dell'impianto "Quincinetto II"): 85 m<sup>3</sup>/s
  - Portata media annua derivabile: 12,75 m<sup>3</sup>/s
  - Portata massima derivabile: 30 m<sup>3</sup>/s
  - Salto utile: 9,2 m
  - D.M.V.: 21,20 m<sup>3</sup>/s
  - Lunghezza canale di derivazione: 730 m circa
  - Potenza nominale media: 2990 KW
  - Producibilità media annua: 7,176 GWh/anno
- Caratteristiche bacino sotteso:
  - Quota massima: 4810 m s.l.m.
  - Quota minima (opera di presa): 283 m s.l.m.
  - Quota media: 2306 m s.l.m.
  - Area bacino: 3265 km<sup>2</sup> circa
- A partire dalla data di avvio dei lavori, si prevede di rendere operativo l'impianto in 8 mesi. Gli interventi in progetto interesseranno l'alveo, in corrispondenza del punto in cui è prevista la realizzazione della traversa, e tutti i fabbricati e i manufatti esistenti. La viabilità presente consentirà l'accesso alle aree di cantiere, senza creare particolari interferenze con gli ambienti limitrofi: l'area di proprietà, inoltre, è tale da consentire un adeguato impianto di cantiere. I materiali di risulta verranno portati alle più vicine discariche autorizzate per tipologia di rifiuti.

#### **Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 1231 del 28/05/2007 di Rete Ferroviaria Italiana;
  - nota prot. n. 3491/30911 del 15/06/2007 dell'A.S.L. n. 9 di Ivrea.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
  - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
    - Il sito sorge in corrispondenza di un fondovalle pianeggiante piuttosto stretto, attraversato da tre assi

viari che ne occupano una porzione importante: la strada statale 26, l'autostrada A4 To-Ao e la linea ferroviaria Chivasso-Aosta.

- Il PRGC vigente individua l'area interessata dagli interventi in progetto come "area agricola ad intensa produttività";
- Nella cartografia geologica allegata allo strumento urbanistico comunale l'area in oggetto è inserita, in classe IIIa e segnalata come area in parte inondabile;
- Tutte le opere e gli spazi interessati dagli interventi in progetto sono di proprietà della Vercelli S.n.c..
- Il tratto di F. Dora Baltea è classificato dal Piano di Tutela delle Acque come "corpo d'acqua significativo".
- Dal punto di vista dei **vincoli**:
  - Il territorio in oggetto non ricade all'interno di alcuna area protetta.
  - L'area interessata dagli interventi in progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150m dai corsi d'acqua", del D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
  - Parte dell'impianto rientra all'interno della fascia A (fascia di deflusso della piena) e parte in fascia B (fascia di esondazione) del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
  - L'area in oggetto risulta gravata dal vincolo relativo al D.P.R. 753 del 11 luglio 1980 in quanto compresa entro i 30 m di rispetto dalla linea ferroviaria.
- Dal punto di vista **amministrativo**:
  - La concessione di derivazione per l'impianto in progetto, interessando un tratto di F. Dora Baltea già sotteso, potrà essere assentita solamente per la quota disponibile al netto del prelievo della portata massima di concessione dell'impianto Quincinetto II e non dovrà in alcun modo creare turbative al suddetto impianto.
  - Mentre l'impianto di monte sarà assoggettato alla gradualità dei rilasci previsti dal P.T.A., D.M.V. di base entro il 31/12/2008 e D.M.V. completo dei fattori correttivi entro il 31/12/2016, l'impianto in progetto, qualora autorizzato, dovrà da subito essere assoggettato al D.M.V. come di seguito esplicitato.
  - L'autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 753/80, sarà rilasciata da Rete Ferroviaria Italiana a seguito della presentazione degli elaborati di progetto esecutivi relativi a tutti gli interventi, ed alle eventuali strutture provvisoriale, rispetto ai quali R.F.I. si riserva di formulare più puntuali osservazioni e/o prescrizioni di dettaglio.
  - Il tratto di Dora Baltea sotteso dall'impianto in progetto è di competenza idraulica dell'AIPO che, nel proseguo dell'istruttoria, dovrà, pertanto, rilasciare apposita autorizzazione.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
  - Dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali, inoltre sono presenti alcune difformità da quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10/R che disciplina il rilascio di concessioni idriche. In particolare:
    - Si riscontrano carenze nella descrizione e nella rappresentazione delle caratteristiche progettuali relative alle opere. Nello specifico, gli elaborati presentati non risultano esaurienti e non consentono la chiara comprensione di tutte le caratteristiche tecniche dell'impianto.
    - Risulta non approfondita la parte tecnica relativa alla traversa in progetto e mancano tavole che illustrino nei dettagli, in planimetria e in sezione, le caratteristiche e il dimensionamento dell'opera.
    - Mancano indicazioni tecniche relative alle modalità d'installazione e fondazione di detta traversa sul basamento in alveo esistente e sulla resistenza dell'opera di presa stessa nei confronti di fenomeni di piena.
    - Non è descritto il meccanismo di funzionamento della presente opera di presa e mancano indicazioni su come il canale derivatore esistente s'innesti al corso del F. Dora Baltea: nello specifico, non vi sono ragguagli per ciò che concerne le paratoie d'inizio canale, la vasca di carico e lo sfioratore elencati in relazione.
    - Non sono stati presentati studi idraulici che descrivano le dinamiche derivanti dall'inserimento in alveo dello sbarramento in progetto con particolare attenzione alle ipotetiche interferenze con la linea ferroviaria e con la rete stradale, soprattutto nell'eventualità di fenomeni di piena.
    - Sulla base del dimensionamento e di tutti i dati contenuti negli elaborati presentati, relativi al solo canale di carico esistente, la portata massima potenzialmente derivabile da detto manufatto risulterebbe superiore ai 30 m<sup>3</sup>/s indicati.
    - Mancano indicazioni tecniche su tipologia, dimensionamento e funzionamento della scala di risalita.

Inoltre non è chiaro quale sia la sua posizione nell'ambito della traversa in progetto.

- Non risultano approfonditi gli aspetti relativi alla predisposizione dell'area di cantiere: in particolare per ciò che concerne gli spazi interessati dalle operazioni per la realizzazione dell'opera di presa.
- Le relazioni presentate non riportano indicazioni sulle attività di cantiere in alveo e, nello specifico, sugli eventuali accorgimenti che si pensa di adottare per evitare lo sversamento di sostanze inquinanti derivanti dalle gettate dei materiali da costruzione e dall'impiego di mezzi da lavoro. Inoltre, non vi sono ragguagli su eventuali sistemi utili alla riduzione del rischio d'intorbidimento delle acque conseguente alla messa in sospensione di materiali solidi.
- Manca un cronoprogramma dettagliato delle fasi di cantiere con indicate le possibili interferenze con la fauna ittica.
- Risultano da approfondire le informazioni su tipologia, trattamento e bilancio degli inerti.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

*Acque superficiali:*

- La relazione idrologica riporta una portata media annua di concessione, pari a 12,75 m<sup>3</sup>/s, calcolata sulla base delle portate naturali medie disponibili in alveo, al netto dei prelievi dell'impianto Quincinetto II e della quota di D.M.V. da rilasciare. Tale quota non risulta corretta per le seguenti motivazioni:
  - le portate in arrivo non devono includere la quota derivata e non quantificata dal canale, attivo tutto l'anno e in parte rinaturalizzato, che si diparte in sponda destra, circa 150 m a monte della traversa in progetto e che sottende l'impianto in oggetto.
  - il calcolo delle portate medie realmente turbinabili dall'impianto deve tener conto dell'effettiva quantità d'acqua derivata nei mesi di funzionamento dell'impianto e non della quota teoricamente derivabile;
- In considerazione di quanto riportato al punto precedente, risulta sovrastimata la producibilità annua dell'impianto in oggetto.
- Inevitabilmente la realizzazione della traversa e la messa in funzione dell'impianto in progetto determineranno una variazione nella quantità e nella distribuzione dei volumi d'acqua in alveo; si presume che del totale di portate rilasciate, una parte sfiori dalla traversa e una parte, pari alla  $Q_{PAI}$  calcolata, fluisca attraverso il setto ribassato direttamente connesso alla scala di risalita.
- La scala di risalita è dimensionata per il rilascio della sola  $Q_{PAI}$ , calcolata pari a 3,14 m<sup>3</sup>/s, mentre la quota di D.M.V. da rilasciare si attesta su valori ben più elevati: non è chiaro come le portate da rilasciare si ripartano lungo il sistema traversa (in parte fissa e in parte mobile) - opera di presa - scala di risalita.
- Mancano indicazioni sull'eventuale presenza di scarichi civili e industriali recapitanti nel tratto sotteso dall'impianto in progetto.

*Suolo e sottosuolo*

- L'area in esame si trova a nord dell'abitato di Quincinetto, in sponda destra del F. Dora Baltea, su un terrazzo moderatamente rilevato costituito essenzialmente da depositi fluviali e fluvio-glaciali, interno ad un'ampia curva tracciata dall'asta fluviale e, pertanto, soggetto normalmente ad intensi processi legati alla dinamica fluviale. In particolare, il sito in oggetto, caratterizzato dalla presenza di importanti infrastrutture viarie, ha mostrato, nel corso degli eventi alluvionali degli anni 1993 - 2000, rilevanti criticità dal punto di vista idraulico, in parte riconducibili alle infrastrutture originarie dell'impianto idroelettrico in oggetto.

*Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Con la messa in funzione dell'impianto le portate in alveo, sebbene limitatamente ai 3 mesi di funzionamento, subiranno una diminuzione rispetto alla situazione attuale e comporteranno una riduzione del perimetro bagnato. Manca un'analisi approfondita che descriva tale ipotetico scenario e che prenda in esame gli effetti sull'ecosistema del tratto di F. Dora Baltea in questione.
- Per ciò che concerne la componente ittiofauna, la relazione ambientale riporta poche indicazioni di base tratte dalla letteratura ma manca una ricognizione faunistica puntuale del tratto di fiume interessato dal progetto in esame. Solo sulla base di uno studio mirato è possibile valutare e quantificare gli impatti su tale componente e programmare le attività di cantiere con una scansione temporale che rispetti l'ecologia delle specie ittiche presenti.
- Non è approfondita la questione relativa ai possibili impatti derivanti dalla messa in sospensione di materiali di scavo con conseguente intorbidimento delle acque in un fiume già caratterizzato da elevato trasporto solido. Tale incremento di solidi sospesi può determinare effetti rilevanti sulla fauna e sulla

flora acquatiche.

#### *Salute pubblica*

- Il progetto contiene alcune valutazioni estremamente sintetiche relativamente alla componente rumore e nessuna indicazione sull'eventuale emissione di radiazioni elettromagnetiche conseguenti al vettoriamento dell'energia prodotta.
- Manca una stima del traffico indotto sulla viabilità comunale, provinciale e statale dalle operazioni di cantiere, le quali determineranno inoltre sia un aumento dei livelli sonori, sia un abbassamento della qualità dell'aria.

#### **Ritenuto che:**

- L'impianto in progetto utilizza per la quasi totalità strutture esistenti attualmente in stato di abbandono, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale.
- Contestualmente alla realizzazione della traversa sarà realizzata una scala di risalita per ittiofauna che garantirà il ripristino della continuità longitudinale del corso d'acqua, allo stato attuale interrotta per la presenza del manufatto di cemento, ex basamento di quella che era l'opera di presa dell'impianto dismesso.
- Le opere in progetto interessano un'area già destinata, sino al 1997, alla produzione idroelettrica e caratterizzata da una ridotta valenza naturalistica.
- L'interferenza dell'impianto in progetto con gli ecosistemi terrestri risulta contenuta: l'area interessata dalle opere, di proprietà della Società proponente, risulta completamente accessibile per mezzo di viabilità esistente e non sarà necessario aprire alcuna nuova pista.
- Il D.M.V. proposto pari a 21,2 m<sup>3</sup>/s risulta considerevolmente superiore al valore previsto dalla vigente normativa e, pertanto, sufficientemente cautelativo in relazione alle caratteristiche idrologiche ed ecosistemiche del F. Dora Baltea nel tratto in questione.
- Le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

**1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna ed agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino con il quale dovrà altresì essere preventivamente concordato il grado di approfondimento.

- Per tutte le opere costituenti l'impianto dovranno essere forniti dettagliati elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati con l'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto. Da tali elaborati si dovranno evincere il funzionamento in ogni condizione idrologica del sistema opera di presa - impianto, le modifiche che saranno apportate alla morfologia dell'alveo, nonché localizzazione, tipologia e dimensioni delle eventuali difese spondali in progetto.
- Il calcolo della portata media annua realmente turbinabile dall'impianto dovrà essere rivisto in considerazione della quota massima derivabile dal canale di carico dell'impianto, indicata pari a 30 m<sup>3</sup>/s, e del quantitativo derivato dal canale in parte rinaturalizzato che si diparte in destra orografica poco a monte della traversa in progetto. Sulla base dei nuovi dati di portata sarà necessaria una revisione progettuale che consenta di ridefinire la producibilità effettiva dell'impianto. Inoltre, andrà rivista la fattibilità dell'impianto stesso in termini di costi-producibilità.
- L'opera di presa dovrà essere dotata di dispositivi che consentano una regolazione delle portate captate in modo che la quota massima derivabile dal canale di carico esistente si attesti realmente sui 30 m<sup>3</sup>/s indicati nelle documentazioni presentate.

- Dovranno essere descritte nei particolari le specifiche procedure finalizzate a minimizzare i fenomeni di intorbidimento delle acque causati dalla movimentazione dei materiali. Occorrerà dettagliare le modalità con le quali si intende ad esempio separare le aree di cantiere in alveo dalle acque del F. Dora Baltea e gli eventuali sistemi di dewatering ritenuti necessari.
- Dovranno essere rivisti, nel complesso, i calcoli idraulici ed idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R al punto A2 - Parte II circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare si richiede che siano approfonditi i seguenti punti:
  - Resoconto dettagliato (tabelle e grafici) delle portate derivabili, derivate e rilasciate (curve di durata e portate medie mensili) nell'anno idrologico medio ed in quello scarso tenendo presente che dovrà essere sempre rilasciato alla traversa il D.M.V. pari a 21,20 m<sup>3</sup>/s. Tale valore è da considerarsi elemento imprescindibile per la compatibilità ambientale del progetto: nel caso in cui la prossima entrata in vigore del metodo di calcolo previsto nel P.T.A. determini un differente valore, andrà comunque adottato, nel disciplinare di concessione, quello più cautelativo.
- Dovranno essere fornite informazioni di maggior dettaglio sul sistema di controllo delle portate effettivamente in arrivo alla traversa e sul metodo con cui si intende prioritariamente garantire il rilascio del D.M.V. in ogni situazione idrologica a fronte dei prelievi per l'utilizzo energetico.
- Dovranno essere valutati i possibili effetti conseguenti alla redistribuzione delle portate lungo la sezione trasversale dell'alveo in corrispondenza del tratto sotteso dall'impianto in progetto al fine del mantenimento degli obiettivi di qualità prefissati dal d.lgs 152/2006;
- Dovranno essere fornite informazioni dettagliate (localizzazione su cartografia, tipologia, portata, abitanti equivalenti) relative alla presenza di scarichi recapitanti nel tratto sotteso di F. Dora Baltea, nonché allo scenario che deriverebbe dall'eventuale concentrazione dei reflui di detti scarichi in conseguenza della riduzione di portata.
- Predisposizione ed effettuazione di un idoneo piano di monitoraggio ante-operam così come previsto dal Regolamento Regionale 10/R e come di seguito riportato:
  - l'area d'indagine dovrà comprendere la "regione idrologica" individuata dal Regolamento Regionale 10/R;
  - dovranno essere individuate due sezioni, una a monte della traversa ed una a valle della stessa, avendo cura di collocare questa immediatamente a monte del punto di restituzione al fine di monitorare gli scarichi recapitanti nel tratto sotteso;
  - nelle sezioni individuate dovranno essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua);
  - in tali sezioni, è necessario effettuare tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine. Nello specifico sono richieste:
    - Parametri Macrodescrittori;
    - Indice Biotico Estesio;
    - analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
    - nel caso in cui la zona risenta per qualunque motivo di una fluttuazione stagionale dei carichi inquinanti veicolati nel corpo idrico, occorrerà prevedere un ulteriore monitoraggio, in entrambe le sezioni, nel periodo con il maggiore carico antropico (a meno che questo non coincida con uno dei due periodi già individuati per i monitoraggi annui di cui al punto precedente);
- Dovrà essere effettuato un approfondimento sulle comunità ittiche esistenti a monte e a valle della traversa tramite un'accurata consultazione della bibliografia esistente, al fine di delineare la tipologia delle popolazioni presenti. In considerazione delle caratteristiche del corso d'acqua in esame, se fattibile e significativo da un punto di vista metodologico e scientifico, si suggerisce di effettuare un campionamento dell'ittiofauna con elettrostorditore il quale dovrà consentire di valutare la struttura delle popolazioni, l'abbondanza relativa d'ogni specie e l'eventuale presenza di specie esotiche.
- Al fine di evitare l'interferenza degli organi meccanici d'ingresso canale con la comunità ittica presente e di impedire l'introduzione di individui nel canale stesso, dovranno essere previsti opportuni accorgimenti tecnici quali ad esempio l'adozione di dissuasori elettrici.
- Sulla base delle indagini effettuate relative alla fauna ittica presente nel fiume dovrà essere verificata la funzionalità, biologica oltre che idraulica, della scala di risalita in ogni condizione idrologica. È essenziale

che di essa siano riportati con precisione, insieme alla  $Q_{PAI}$ , tipologia, dimensionamento, pendenza e velocità di scorrimento.

- Dovrà essere prodotto un cronoprogramma dettagliato delle fasi di cantiere indicando le interferenze con i periodi riproduttivi della fauna ittica.
- Dovrà essere condotta una campagna ante-operam per la determinazione dell'indice di funzionalità fluviale (IFF) da effettuarsi lungo tutto il tratto sotteso dalla derivazione in progetto esteso a monte ed a valle fino a coprire l'intera "regione idrologica" definita come da regolamento 10/R: "a monte dell'opera di presa fino al punto in cui giunge il rigurgito prodotto dalle opere di sbarramento progettato (calcolato secondo il R 10/R) e comunque almeno sino ad una distanza a monte dell'opera di presa pari a 10 volte la larghezza della sezione dell'alveo naturale inciso in tale tratto, a valle della restituzione per una lunghezza non inferiore a 10 volte la larghezza della sezione dell'alveo naturale inciso in tale tratto". Per quanto riguarda l'applicazione dell'indice si ricorda che esso andrà applicato in modo lineare per tratti di alveo e non per punti. Inoltre, come previsto dal manuale A.N.P.A., le campagne di applicazione dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il regime idrologico di morbida e quello di magra e comunque nel periodo vegetativo.

Nell'ambito del parere idraulico di competenza dell'Agenzia Interregionale per il Fiume PO occorrerà:

- fornire tutti gli elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati con l'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto.
- Documentare e descrivere nei dettagli i calcoli e le analisi relativi alle modalità di installazione e fondazione della traversa in progetto sul basamento esistente.
- In relazione a detta verifica di compatibilità idraulica dell'opera di presa e del canale di carico con l'area in oggetto, occorrerà, inoltre, tenere in debita considerazione la presenza del ponte ferroviario, localizzato circa 50m a monte della prevista opera, del rilevato della stessa linea ferroviaria, adiacente al canale, e dell'autostrada. Detta verifica dovrà prendere in considerazione tra gli altri aspetti:
  - la variazione dei livelli idrici che la realizzazione della soglia di sbarramento determinerà sul franco idraulico del ponte ferroviario esistente e sui relativi rilevati di accesso;
  - la valutazione delle possibili interferenze idrauliche, strutturali e cantieristiche inerenti il ripristino del canale derivatore adiacente al rilevato ferroviario con particolare riferimento allo stesso;
- Per quanto concerne tali aspetti, si ricorda che l'autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 753/80, sarà rilasciata da Rete Ferroviaria Italiana a seguito della presentazione degli elaborati di progetto esecutivi relativi a tutti gli interventi, ed alle eventuali strutture provvisorie, rispetto ai quali R.F.I. si riserva di formulare più puntuali osservazioni e/o prescrizioni di dettaglio.

È necessario valutare l'eventualità che durante i lavori siano possibili rallentamenti sulla viabilità provinciale e/o comunale, provocati dai mezzi d'opera in uscita dalle aree di cantiere.

- In questo senso occorrerà richiedere, per quanto riguarda la viabilità provinciale, al competente Servizio Esercizio Viabilità, specifico provvedimento volto a disciplinare la circolazione. Per quanto riguarda l'interferenza con le strade comunali, dovrà essere concordato con il Comune di Quincinetto un piano di gestione traffico in fase di cantiere. Per la predisposizione del piano della segnaletica stradale di cantiere, ci si dovrà riferire alle disposizioni di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10/07/2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo".

Dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della L.R. 52/2000 da sottoporre all'esame del competente Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.

- La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa.

## **2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

Per tutte le operazioni da eseguire in alveo è indispensabile programmare misure che consentano di abbattere il più possibile la dispersione di materiali solidi e sostanze inquinanti nel corso d'acqua. In questo senso occorrerà delimitare l'area di cantiere separandola dal resto dell'alveo e consentendo, allo stesso tempo, un regolare deflusso delle acque.

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattiva.

## **3) Prescrizioni per il monitoraggio**

All'ARPA dovrà essere fornito un dettagliato bilancio degli inerti e specificata la relativa modalità di smaltimento preferendo al conferimento in discarica, se possibile da un punto di vista normativo, la loro riutilizzazione o il trasporto ad un impianto di lavorazione. Occorrerà, inoltre, rappresentare in apposita cartografia le aree per il fermo dei mezzi di cantiere e per il deposito temporaneo degli inerti.

Occorrerà predisporre e dettagliare un monitoraggio qualitativo post-operam effettuato nelle medesime sezioni in cui è stato effettuato il monitoraggio ante-operam e con le stesse modalità.

A seguito delle prescrizioni di monitoraggio relative, sia all'ante-operam sia al post-operam, riportate nell'ambito delle valutazioni di cui al precedente punto 1) dovranno essere concordate con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività e di consegna dei risultati delle attività suddette.

## **4) Adempimenti**

All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 36 del 22 febbraio 2001

vista la D.G.R. n. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

visto il D. lgs. 42/2004;

visto il D. lgs. 152/2006

visto il D.P.R. n. 753 del 11 luglio 1980

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;



## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere il progetto: “Ripristino funzionale dell’impianto idroelettrico denominato Quincinetto 1” dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali;
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell’opera;
- 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
- 4) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26/06/2007

Il Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina